

La donna tossicodipendente e la sindrome feto alcolica

Relatore: Dott. Saverio Pompili

Studentessa: Jessica Valeri
Matr. 1207176

La donna tossicodipendente in gravidanza

La gravidanza di una donna tossicodipendente rappresenta sempre una situazione a rischio e in quanto necessita di una maggiore attenzione e di un più stretto monitoraggio. Il rischio non dipende esclusivamente dagli effetti negativi che le sostanze di abuso possono determinare direttamente sull'organismo materno e fetale, ma spesso si associa anche ai comportamenti e agli stili di vita inadeguati e alle patologie associate alla condizione di tossico dipendenza. Certamente l'uso di sostanze stupefacenti durante la gravidanza ha conseguenze pericolose e spesso letali per il bambino che entra in contatto con le droghe assunte dalla madre.

Non si possono non considerare i danni a breve e lungo termine sul nascituro. I più comuni sono simili a quelle dell'assunzione di alcool e nicotina:

- Circonferenza del cranio e peso ridotto-Ipossia-Parti prematuri-Aborti spontanei-Attacchi cardiaci-Danni e paralisi cerebrali – Ictus-Emorragie e morte del piccolo al momento della nascita o in culla (SIDS).

Questi effetti possono subire della variazioni in base al tipo di droga consumata, alla quantità assunta e alla frequenza di utilizzo: ad ogni modo le differenze sono minime e rimane assolutamente sconsigliato sia l'uso che abuso di tali sostanze.

La sindrome feto alcolica

La sindrome è la più grave delle patologie del feto indotte dal consumo di alcol durante la gravidanza. Il corpo delle donne contiene una minore quantità di acqua rispetto agli uomini, per cui, dopo aver bevuto un uguale quantitativo di una bevanda alcolica la concentrazione di alcol nel sangue delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini. I tempi di eliminazione dell'alcol già lunghi nella donna, sono per il feto ancora più dilatati. L'alcol giunge direttamente nel sangue del nascituro attraverso la placenta, il feto non essendo in grado di metabolizzarlo viene di conseguenza esposto più a lungo ai suoi effetti nocivi.

Sintomi Fisici

I bambini affetti da FAS manifestano peculiarità fisiche specifiche, soprattutto della testa e del volto associati a: ipoplasia del nervo ottico-aumentata tortuosità dei vasellini retinici-capacità visive ridotte-ritardo nell'età ossea media-valori inferiori del peso corporeo e circonferenza cranica-malformazioni cardiache-riduzione delle dimensioni della volta cerebrale e cerebellare, dei gangli basali e del diencefalo.

Disturbi neurologici e psicologici: Disturbi del sonno e riflesso di suzione ridotto-ritardo dello sviluppo mentale-deficit intellettivo-disturbi dell'attenzione e della memoria-disturbi della motricità-iperattività e impulsività-disturbi dell'eloquio e dell'udito

Assistenza infermieristica Donne in gravidanza dipendenti

L'assistenza infermieristica applicata a questo tipo di pazienti deve essere seguita da un'equipe multi-professionale che comprende il medico, lo psichiatra, lo psicologo, il pedagogista, il sociologo, l'infermiere, l'assistente sociale e altri operatori appositamente preparati in questo campo.

L'infermiere deve assumere un atteggiamento di imparzialità senza lasciarsi guidare dai sentimenti che ci si trova a vivere quali: l'aggressività-al non rispetto per il proprio impegno-l'eccesso di compassione.

Va fatta quindi grande attenzione a mantenere un equilibrio nelle relazioni con l'utente, evitando un investimento emotivo esagerato o troppo scarso, evitando collusioni o atteggiamenti espulsivi.

L'infermiere svolge una funzione educativa e di counseling al paziente, per favorire la sua autonomia nel prendere decisioni, a formulare scelte e ad analizzare le probabili conseguenze.

Conclusioni

Il farsi aiutare in questo caso risulterebbe un atto di grande consapevolezza di necessità di aiuto nei confronti del loro disagio, risultando un passo grande verso l'aiuto di loro stesse ed un gesto di amore verso il feto. E' molto interessante evidenziare di come il loro immenso amore verso il futuro figlio non basterà a frenare quella voglia di sentirsi ancora una volta loro se stessi, non basterà frenare la voglia di quell'ultima dose, di quell'ultimo bicchiere, di quell'ultimo respiro di vita parallela. Quel sentirsi troppo bene anche rinunciando al benessere del frutto dell'amore potrebbe risultare molto lesivo nei confronti del feto. Proprio per questo chiedo di farvi aiutare in nome dell'amore.